Guerra in Libano Israele ammette l'uso di armi al fosforo

Il ministro Edri: impiegate contro Hezbollah Peace Now: «Quelle bombe anche su Gaza»

■ di Umberto De Giovannangeli

ISRAELE ha ammesso per la prima volta di avere usato bombe al fosforo nei 34 giorni di guerra in Libano. A rivelarlo è il ministro Yaakov Edri (Kadima, rapporti con il parlamento) in risposta alla interpellanza della capogruppo del Meretz (la sinistra pacifista) Zahava Galon. «Le Forze di Difesa hanno utilizzato munizioni al fosforo in diverse forme in diverse fasi», afferma Edri. «Le Forze di Difesa - aggiunge il ministro - hanno fatto uso delle bombe al fosforo durante la guerra contro Hezbollah in attacchi sferrati contro obiettivi militari in campo aperto». Edri ha sottolineato che la legge internazionale non vieta l'uso delle armi al fosforo e che le «Forze di Difesa hanno usato questo tipo di munizioni in conformità delle disposizioni del diritto internazionale». Il ministro non ha specificato dove e contro quali tipi di obiettivi sono state utilizzate le bombe al fosforo. Il terzo protocollo della Convenzione di Ginevra sulle armi convenzionali che prevede restrizioni nell'uso di speciali tipi di armi non è stato siglato da Israele e Stati Uniti.

Durante la «guerra dei 34 giorni» diversi media internazionali, tra cui l'Unità, avevano resocontato di civili libanesi ricoverati in ospedale - molti poi deceduti - con ferite caratteristiche di attacchi con bombe al fosforo, sostanza che brucia quando viene a contatto con l'aria. Il Libano come il Vietnam. Racconta il dottor Hussein Hamud al-Shal, che lavora al Dar al-Amal Hospital di Baalbek, una delle città più colpite dai raid aerei israeliani nella valle della Bekaa, di aver ricevuto tre corpi «totalmente raggrinziti, con la pelle nero-verde», caratteristiche di ferite proprie delle bombe al fosforo. Le bombe al fosforo provocano ustioni dolorose e distruggono completamente i tessuti organici. Il colpo diretto di una bomba al fosforo determina ustioni serie e una morte lenta. Il diritto internazionale vieta l'uso di armi che provocano «ferite eccessive e sofferenze non necessarie, e molti esperti ritengono che le bombe al fosforo rientrino direttamente in tale categoria. La Croce Rossa Internazionale ha stabilito che la legge internazionale vieta l'uso di bombe al fosforo e di altre armi infiammabili contro le persone, siano esse civili o militari. «L'uso di queste armi in un conflitto che ha colpito pesantemente la popolazione civile libanese, è un fatto estremamente grave, su cui occorre un supplemento di indagini. Ed è ciò che mi appresto a chiedere al ministro della Difesa Amir Peretz», dice a l'Unità la deputata Galon. Le ammissioni del governo israeliano sull'uso delle bombe al fosforo nella guerra in Libano hanno provocato la protesta delle più importanti associazioni israeliani per i diritti umani israeliane, come B'Tselem, e di Peace Now: «Sono troppe e documentate le denunce sull'uso di "armi sporche" sia in Libano che a Gaza da poter essere liquidate come propaganda anti-israeliana. Dobbiamo fare piena luce su questa pratica», ci dice Yaariv Oppenheimer, segretario generale di «Peace Now» e parlamentare laburista.

Dal Libano a Gaza. Altro teatro di guerra e di sperimentazione di «armi sporche». Indicativa in proposito è la testimonianza rilasciata al sito Peace Reporter dal dottor Joma al Saqqa, chirurgo allo Shifa Hospital di Gaza City. «I corpi di molte vittime dei bombardamenti israeliani - racconta il dottor al Saqqa - sono giunti allo Shifa hospital completamente fusi. Al punto di assumere un coloro scuro come il carbone. Spesso erano letteralmente spezzati. I feriti, invece, presentavano delle zone del corpo gravemente ustionate, con bruciature che avanzavano all'interno fino alle ossa distruggendo muscoli e organi. Alcuni dei feriti avevano le ossa degli arti completamente esposte e bruciate, senza più tessuti sopra...». «Il solo contatto con le schegge di queste munizioni - prosegue il dottor al Saqqa - con il viso o altre parti del corpo produce bruciature che, quando colpiscono il volto, rendono le persone completamente irriconoscibili anche alle proprie famiglie. Le persone ferite da queste armi hanno raccontato di aver cercato di fermare il fuoco con acqua o sabbia, tutti riferiscono che "le fiamme tornavano ancora e ancora più alte"». «Le ferite che ci troviamo davanti, così come i corpi deformati dei morti - conclude il responsabile del reparto chirurgico dell'ospedale centrale di Gaza City - ci fanno pensare all'uso di armi al fosforo bianco e con sostanze batteriologiche che di fatto "avvelenano" il corpo».

Una donna libanese dopo un bombardamento **Foto di Jamal Saidi/Reuters**

La scheda

Tutti gli effetti dell'ordigno

La bomba al fosforo non incendia case, fortificazioni o mezzi militari; la bomba al fosforo brucia l'ossigeno nell'area coinvolta dall'esplosione, in un diametro di circa 150 metri, e i suoi vapori dispersi vengono inalati dalle persone colpite, provocandone la morte per avvelenamento.

L'effetto «bruciatura» interviene successivamente sui cadaveri, o sulla pelle di chi è riuscito a non inalarne i vapori.

L'inalazione dei vapori di fosforo, oltre a corrodere le mucose e gli organi interni, avvelena la vittima reagendo con l'ossigeno.

Presidenzialismo Olmert accelera

Passa il progetto di legge di riforma istituzionale ma il governo si spacca

■ / Roma

Le riforme istituzionali spaccano il governo israeliano.Con 12 voti a favore e 11 contrari, e un astenuto, l'esecutivo guidato da Ehud Olmert ha approvato ieri un progetto di legge presentato da Avigdor Lieberman, il leader del partito di estrema destra Yisrael Beitenu, per l'introduzione di un sistema di governo presidenziale. Attualmente è in vigore un sistema di tipo parlamentare. Il progetto approda ora in Parlamento. Ieri mattina il premier ha spiegato ai ministri del suo partito, Kadima, e del Partito dei pensionati che il progetto di Lieberman sarebbe stato sottoposto alla Knesset insieme ad un'analoga proposta di Kadima. I ministri dello Shas e del Labour si oppongono alla modifica della forma di governo e hanno votato contro. Stando ai media israeliani, la vera ragione per cui il premier avrebbe sposato il progetto sarebbe in realtà quella di ampliare la propria compagine, facendovi entrare anche Lieberman. Al momento, l'esecutivo israeliano conta su appena 67 seggi dei 120 alla Knesset; Yisrael Beitenu ne porterebbe in dote ulteriori undici, ponendo il governo (con un Olmert che i sondaggi danno in calo verticale di popolarità, specie dopo il recente conflitto in Libano) relativamente più al sicuro da imboscate in aula: «È improbabile però che Lieberman si unisca alla coalizione - sostiene il quotidiano Haaretz - se la sua proposta non fosse approvata». Il disegno di legge prevede anche altre modifiche normative, per esempio elevando al 10% l'attuale soglia di sbarramento necessaria aia partiti per entrare nella Knesset, che è ora di appena il 2,5% dei suffragi; limita inoltre le possibilità di votare in Parlamento su mozioni di sfiducia nei confronti dell'esecutivo. Venerdì, in una lunga intervista a Yedio Ahronot, Lieberman ha spiegato che gli ostacoli ideologici che impedivano in passato l'ingresso del suo partito al governo sono caduti quando Olmert ha dichiarato che non è più attuale il suo progetto per un profondo ritiro in Cisgiordania che comportava lo smantellamento di numerose colonie. Lieberman ha aggiunto che occorre dar vita a un governo che dedichi le sue energie a misurarsi con la minaccia nucleare iraniana. Ha precisato di considerarsi idoneo a fungere da ministro della Difesa, incarico attualmente ricoperto dal leader laburista Amir Peretz, uno degli 11 ministri ad aver votato contro la riforma presidenziale «targata» Lieberman. **u.d.g.**

Dodici i voti a favore
11 i contrari
Dietro le nuove norme
Lieberman, il leader
dell'estrema destra

Il Sudan caccia l'inviato Onu che difende il Darfur

Concessi tre giorni di tempo a Jan Pronk per lasciare il Paese: critica le nostre forze armate

■ / Khartoum

Il Sudan ha ordinato ieri al capo degli inviati delle Nazioni Unite, Jan Pronk, di lasciare il paese entro 3 giorni. Il motivo sono, almeno ufficialmente, i commenti da lui fatti sul morale delle truppe sudanesi, molto basso per due gravi sconfitte subite nella regione del Darfur.

Il portavoce del ministero degli Esteri sudanese Ali al-Sadig ha precisato che Pronk ha fino a mezzogiorno di mercoledì per andarsene. «La ragione è l'ultimo rapporto diffuso attraverso il sito web di Pronk contenente severe critiche alle forze armate sudanesi e il fatto che egli ha detto che il governo sudanese non sta ottemperando agli accordi di pace per il Darfur», ha spiegato il portavoce, aggiungendo che il ministro degli esteri ha incontrato oggi Pronk per informarlo della decisione. Pronk aveva già avuto in precedenza problemi con il governo per commenti pubblicati sul suo sito www.janpronk.nl.

Nell'ultimo aveva detto che i ribelli del Darfur hanno avuto la meglio sull'esercito in due importanti battaglie negli ultimi due mesi. Nel sito aveva anche reso noto che per questo alcuni generali erano stati destituiti, il morale era basso e i soldati ora si rifiutavano di combattere nel Darfur settentrionale. Immediata la reazione degli apparati militari che venerdì scorso avevano emesso un comunicato in cui Pronk veniva definito come un pericolo per la sicurezza nazionale. Una fonte dell'esercito aveva aggiunto che i militari si erano anche rivolti al presidente Omar Hassan Al Bashir, che è comandante in capo delle forze armate, perchè espellesse l'inviato Onu. Al Sadig ha dichiarato anche che i ribelli del Darfur potrebbero trarre dai commenti dell'inviato Onu un incitamento a continuare la loro campagna militare. Di contro, Khalil Ibrahim, un importante esponente dei ribelli del Fronte di redenzione nazionale (Nrf), ha commentato che la decisione di espellere Pronk non viene dai politici ma dai militari: «Loro non vogliono lasciare nessuna voce libera in Sudan... e Jan Pronk era la voce di coloro che soffrono nel Darfur». «Il governo non poteva corromperlo con denaro o contenerlo, per questo vogliono metterlo fuori», ha aggiunto Ibrahim.

Pronk, 66 anni, è stato il principale tra gli inviati di Kofi Annan in Sudan per circa due anni. In precedenza era stato ministro olandese per l'ambiente e lo sviluppo della cooperazione. Pronk è conosciuto in Sudan per la dedizione al suo lavoro ma anche per i suoi aperti giudizi che non hanno mancato di suscitare l'irritazione di diversi ambienti.

L'ex ministro olandese
all'ambiente
da due anni
è il principale inviato
di Kofi Annan

Presidenziali in Bulgaria, bassa affluenza Parvanov vince ma andrà al ballottaggio

SOFIA Bassa affluenza alle presidenziali in Bulgaria ieri e vittoria netta, tanto quanto scontata, del socialista Gheorghi Parvanov, il presidente uscente che si è presentato per un secondo mandato. Per la sua elezione definitiva sarà necessario però un ballottaggio domenica prossima. Secondo le ultime proiezioni, Parvanov ha ottenuto il 64% dei voti, seguito dal nazionalista Volen Siderov col 22%. Sconfitto il candidato della destra, Nedelcho Beronov, che ha raccolto il 10% dei voti, piazzandosi così al terzo posto. Gli altri quattro candidati hanno avuto tra l'1% e il 3%.

A causa della bassa affluenza (la legge fissa al primo turno almeno il 50%) sarà necessario però andare al ballottaggio domenica prossima: ieri, sempre secondo i dati non finali, è stata tra il 39% e il 42%. Alle urne erano chiamati circa 6,5 milioni di cittadini, su una popolazione di quasi otto. «Visti i risultati non avrò nessun problema a vincere il ballottaggio domenica prossima», ha commentato a caldo Parvanov. Il rivale Siderov ha detto da parte sua di «non fare differenza tra gli elettori di destra e di sinistra» per il ballottaggio, ed ha aggiunto che conterà sul voto di quei bulgari che «sono stati derubati dall'attuale classe politica negli ultimi 15 anni». Il 29 ottobre i due si affronteranno in uno show-down dal risultato scontato. Gheorghi Parvanov, 49 anni, laurea in Storia all' Università di Sofia, nel 1981, all' età di 24 anni, è diventato membro del Partito comunista bulgaro (Pcb) e nei seguenti dieci anni ha lavorato all'Istituto di storia del Pcb, un'istituzione riservata all'elite del regime comunista. Diventato leader del Psb, Parvanov ha vinto le elezioni presidenziali nell'autunno del 2001 e vincerà con sicurezza queste domenica prossima. Il nazionalista Volen Siderov, 50 anni, e il suo partito Ataka (Attacco), giunto ieri secondo dopo Parvanov, è una novità nella vita politica in Bulgaria, uscita alle elezioni parlamentari del giugno 2005. La neoformazione nazionalista e xenofoba è diventata la quarta forza politica con l'8,2% dei voti e 21 seggi. La sua politica è l'attacco frontale a destra e a manca: «Attacchiamo la classe politica corrotta che ci governa da anni, ridiamo dignità ai bulgari», sono alcuni dei suoi slogan. l.

Ha votato solo
tra il 39 e il 42%
degli aventi diritto
La legge prevede
la soglia del 50%

CARTOLARIZZAZIONE DI CREDITI NASCENTI DA CONTRATTI DI MUTUO IPOTECARIO STIPULATI DA BANCA DI BOLOGNA CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA
INFORMATIVA AI DEBITORI CEDUTI EX ART. 13 D. LGS. 196/2003

Con avviso di cessione del 21 aprile 2006 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Parte II, n. 98 del 28 aprile 2006), Felsina Funding S.r.l. ("**Felsina**") ha comunicato che, in forza di un contratto di cessione di crediti pecuniari individuabili in blocco ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 e dell'art. 58 del D.Lgs. 385/1993 (il "**Contratto di Cessione**") stipulato in data 20 aprile 2006 con Banca di Bologna Credito Cooperativo Società Cooperativa ("**Banca di Bologna**") nel contesto di un'operazione di cartolarizzazione, Banca di Bologna ha ceduto a Felsina e Felsina ha acquistato da Banca di Bologna, con effetto dal 20 aprile 2006, un portafoglio iniziale di crediti (i "**Crediti Iniziali**") rappresentati da mutui fondiari e ipotecari *in bonis*, dovuti in forza di contratti di mutuo stipulati da Banca di Bologna con i propri clienti (i "**Contratti**") che, alla data del 28 febbraio 2006 (la "**Prima Data di Selezione**"), rispettavano i criteri indicati nel citato avviso di cessione del 21 aprile 2006.

Con avviso di cessione del 17 ottobre 2006 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Parte II, n. 247 del 23 ottobre 2006), Felsina Funding S.r.l. ("**Felsina**") ha comunicato che, in forza del Contratto di Cessione sopra riferito e nel contesto della medesima operazione di cartolarizzazione, Banca di Bologna ha ceduto a Felsina e Felsina ha acquistato da Banca di Bologna, con effetto dal 17 ottobre 2006, un secondo portafoglio di crediti (i "**Crediti Successivi**" e, unitamente ai Crediti Iniziali, i "**Crediti**") rappresentati da mutui fondiari e ipotecari *in bonis*, dovuti in forza di Contratti che, alla data del 30 settembre 2006 (la "**Seconda Data di Selezione**" e, unitamente alla Prima Data di Selezione, le "**Date di Selezione**"), rispettavano i criteri indicati nel citato avviso di cessione del 17 ottobre 2006.

Come indicato in tali avvisi di cessione, unitamente ai Crediti oggetto delle relative cessioni sono stati altresì trasferiti a Felsina ai sensi dell'art. 1263 del codice civile e senza bisogno di alcuna formalità o annotazione, come previsto dal comma 3 dell'art. 58 del D.Lgs. 385/1993 (così come tale articolo è stato modificato dal D.Lgs. 342/1999) richiamato dall'art. 4 della Legge 130/1999, tutti gli altri diritti che assistono e garantiscono il pagamento dei Crediti o altrimenti ad essi inerenti, ivi inclusi, a titolo esemplificativo:

1) tutti i diritti relativi agli importi in linea capitale in essere (compresa la quota capitale delle rate scadute e non pagate) dei Crediti che soddisfacevano i criteri sopra menzionati alle rispettive Date di Selezione;

2) tutti i diritti relativi ai ratei interessi (ivi inclusi gli interessi di mora) sui Crediti che soddisfacevano i criteri sopra menzionati alle rispettive Date di Selezione; e

3) tutti i diritti relativi a qualunque perdita, costo, indennità e danno, nonché a qualunque altro importo relativo ai Crediti che soddisfacevano i criteri sopra menzionati alle rispettive Date di Selezione, le relative garanzie, le polizze di assicurazione esistenti a tale data, ivi incluso il diritto a richiedere il rimborso di tutte le spese legali e giudiziarie sostenute per l'incasso ed il recupero di tutti gli importi dovuti per quanto riguarda detti Crediti,

tutto quanto precede unitamente alle ipoteche, a tutte le altre garanzie ulteriori (con l'esclusione soltanto delle eventuali fideiussioni *omnibus* rilasciate anche in relazione a rapporti diversi dai Crediti ovvero concesse in relazione a mutuatari il cui rapporto rata/reddito al momento della stipula del relativo Contratto fosse inferiore al 40%) e ai privilegi a beneficio di tali diritti e Crediti alle rispettive Date di Selezione, e tutti gli altri diritti accessori (ivi incluse le penalità in caso di rimborso anticipato), nonché qualunque altro diritto, rivendicazione ed azione (ivi inclusa qualunque azione per danni relativa a tali Crediti), le azioni di carattere sostanziale e procedurale e le difese riguardanti o accessorie a tali diritti, le rivendicazioni e i documenti a supporto, ed il loro esercizio conformemente alle disposizioni dei Contratti e di tutti gli altri documenti e relativi accordi e/o ai sensi della legge applicabile, ivi inclusi a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i diritti di risoluzione ed i diritti di rimborso anticipato, nonché qualunque altro diritto di Banca di Bologna in relazione a tutte le polizze di assicurazione stipulate in relazione ai mutui o ai Contratti da cui originano i Crediti.

Ai sensi del Contratto di Cessione sopra riferito, inoltre, Banca di Bologna potrà cedere, e Felsina potrà acquistare, periodicamente *pro soluto*, secondo un programma di cessioni trimestrali o semestrali su base rotativa da effettuarsi nel corso del tempo ai termini e alle condizioni ivi specificate, i crediti rappresentati da mutui ipotecari dovuti in forza di ulteriori Contratti. Il Contratto di Cessione prevede che tali ulteriori crediti saranno selezionati sulla base dei criteri sopra riferiti come integrati se del caso da criteri specifici determinati da Felsina e da Banca di Bologna. Ogni cessione successiva sarà oggetto di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in conformità alla disposizioni della Legge 130/1999 e dell'art. 58 del D.Lgs. 385/1993.

Felsina ha conferito incarico a Banca di Bologna ai sensi della Legge 130/1999 affinché in suo nome e per suo conto, in qualità di soggetto incaricato della riscossione dei crediti ceduti (il "**Servicer**"), proceda all'incasso delle somme dovute in relazione ai Crediti. Fatte salve specifiche comunicazioni, i debitori ceduti continueranno a corrispondere a Banca di Bologna sui conti correnti intrattenuti presso la stessa ogni somma dovuta in relazione ai crediti ceduti nelle forme previste dai relativi Contratti o in forza di legge. Banca di Bologna, in qualità di Servicer, provvederà a trasferire a Felsina gli incassi ricevuti dai debitori ceduti con cadenza giornaliera.

Dell'eventuale cessazione di tale incarico verrà data notizia mediante comunicazione scritta ai debitori ceduti.

Felsina ha altresì affidato a Banca di Bologna, in qualità di *corporate services provider* (il "**Corporate Services Provider**") l'espletamento di tutte le attività e servizi di carattere amministrativo aventi ad oggetto Felsina (ivi incluse, a titolo esemplificativo, la redazione del bilancio, nonché la creazione ed il mantenimento, per conto di Felsina dell'archivio unico informatico a norma di legge).

In considerazione di quanto precede, Felsina, in qualità di cessionario dei Crediti, assume il ruolo di titolare del trattamento dei dati personali dei debitori ceduti ex D.Lgs. 196/2003 (il "**Codice Privacy**"). Banca di Bologna, in qualità di Servicer e di Corporate Services Provider, manterrà il ruolo di responsabile del trattamento dei dati personali dei debitori ceduti ex Codice Privacy (continuando a trattare i dati personali dei debitori ceduti secondo quanto previsto nei relativi Contratti anche ai fini della tenuta, per conto di Felsina, secondo quanto con essa concordato, dell'archivio unico informatico a norma di legge).

Al riguardo, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, Felsina, inoltre, informa che i dati personali dei debitori ceduti formeranno oggetto di trattamento nel rispetto delle disposizioni del Codice Privacy secondo principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza e dei diritti degli interessati. I dati personali in oggetto non rivestono carattere di "dato sensibile" ai sensi del Codice Privacy.

Finalità del trattamento

Il trattamento dei dati personali avviene per le seguenti finalità:

a) finalità connesse e strumentali alla gestione ed esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione;

b) finalità connesse e strumentali ad una più efficiente gestione del portafoglio di crediti cartolarizzato, ivi comprese la compilazione di anagrafiche, di statistiche interne;

c) finalità connesse alla gestione ed esecuzione dei rapporti contrattuali da cui derivano i crediti oggetto di cartolarizzazione, secondo quanto previsto nei Contratti;

d) finalità connesse all'adempimento di obblighi di legge, normativi e regolamentari, ivi compresi quelli inerenti la tenuta della contabilità, la fatturazione e la formazione e prestazione di tutti i documenti dai provvedimenti normativi e regolamentari da cui derivano gli obblighi predetti.

Modalità del trattamento

Il trattamento dei dati avviene mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici, da soggetti autorizzati all'assolvimento di tali compiti, costantemente identificati e opportunamente istruiti e al corrente dei vincoli di legge, secondo logiche strettamente correlate alle finalità per le quali i dati sono stati raccolti, ed in ogni caso mediante strumenti e misure idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza dei soggetti interessati cui i dati si riferiscono, nonché a prevenire l'indebito accesso ai dati predetti da parte di soggetti terzi o non autorizzati.

I dati personali di ciascun interessato sono detenuti in base ad obblighi di legge e contrattuali e sono comunque attinenti lo svolgimento delle attività economiche dello stesso.

Comunicazione dei dati

Oltre a quanto sopra riferito in merito al Servicer e al Corporate Services Provider i dati personali o alcuni di essi potranno essere comunicati, nel rispetto delle norme di legge e esclusivamente per le finalità sopra indicate, alle seguenti categorie di soggetti:

- persone, società, associazioni, studi professionali e società di revisione che prestano servizi e/o attività di assistenza e consulenza in materia amministrativa, contabile, legale, tributaria, finanziaria ed informatica nei confronti di Felsina, del Servicer e del Corporate Services Provider;
- soggetti incaricati della amministrazione, riscossione e recupero dei Crediti ceduti, inclusi i legali incaricati di seguire le procedure giudiziali per l'espletamento dei relativi servizi;
- soggetti incaricati dei servizi di cassa e di pagamento per l'espletamento dei servizi stessi;
- soggetti incaricati di tutelare gli interessi dei portatori dei titoli emessi da Felsina nell'ambito della operazione di cartolarizzazione;
- soggetti cui la facoltà di accedere ai dati sia riconosciuta da disposizioni di legge e/o di normativa secondaria o ordini di pubbliche autorità e a pubbliche amministrazioni per gli adempimenti di legge.

Diffusione

I dati personali non saranno diffusi.

Diritti degli interessati

Si informa, inoltre che l'art. 7 del Codice Privacy, conferisce agli interessati l'esercizio di specifici diritti, descritti nella medesima disposizione normativa che per comodità di seguito si riproduce integralmente:

"*1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.*

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

a) dell'origine dei dati personali;

b) delle finalità e modalità del trattamento;

c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;

e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si riveli impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.".

Banca di Bologna ha provveduto (con riferimento ai Crediti Iniziali) e provvederà (con riferimento ai Crediti Successivi), in occasione delle relative comunicazioni ai debitori ceduti, ad indicare in Felsina il nuovo titolare dei Crediti.

I debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa potranno rivolgersi per ogni ulteriore informazione a Banca di Bologna Credito Cooperativo Società Cooperativa, Piazza Galvani 4, 40124 Bologna; fax 051-6571100; tel. 051-6571111; attenzione Servizio Legale, ovvero alla filiale o agenzia di Banca di Bologna presso la quale era pendente il rapporto alla data del relativo avviso di cessione.

Bologna, 23 ottobre 2006 - Felsina Funding S.r.l. -
L'Amministratore Unico -
Dott. Roberto Chiusoli